l'Eco *di* Bonaria

Mensile del Santuario di N.S. di Bonaria - Cagliari - N° 12 - Dicembre 2014 • ANNO CVI • POSTE IT. S.p.A. - SPEDIZ. A.P. D.L. 353/2003, CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46 ART. 1, COM. 2 DBC • CAGLIARI • TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

Fermarono i cieli la loro armonia
cantando Maria la nanna a Gesù

Agenda
del mese di dicembre

di Gerardo Schirru O. de M.

Tenendo conto del periodo in cui ricevete questo numero della rivista, mi pare opportuno ricordare che, come precisa il nr. 39 delle Norme per l'anno liturgico e il calendario", *"il tempo di Avvento ha una doppia caratteristica: è tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all' attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi".*

Mi pare opportuna questa citazione per dare fondamento al nostro impegno spirituale in vista del Natale e vivere nella vera gioia la presenza santificante del "Dio venuto ad abitare in mezzo a noi".

Tuttavia in questo periodo è bene non tralasciare, peggio ancora consideralo inutile, di fare riferimento alle diverse ricorrenze che il calendario ci presenta prima del Natale. Grande importanza spirituale riveste, in questo periodo di Avvento, la presenza della Vergine Maria, madre Immacolata del Salvatore. A Lei si applicano in modo particolare, ma non sono esclusi i semplici cristiani, quanto afferma s. Paolo: in Cristo siamo stati scelti per essere santi e immacolati. In Maria Immacolata Dio ci offre il modello e l'immagine del destino cui siamo chiamati.

Legata alla solennità dell'Immacolata è la memoria del Santo religioso del nostro Ordine mercedario, **s. Pietro Pascasio**, considerato l'eccellente teologo che ha sempre sostenuto e insegnato che Maria è stata concepita senza peccato. Altre volte ho ricordato, ma non è fuori luogo farlo anche ora, che è tradizione secolare nel nostro Ordine salutarsi con la frase **"Ave, Maria",** cui si risponde "**purissima**".

Altra realtà da tenere presente è l'invito della liturgia alla gioia e la presenza di Giovanni Battista nella preparazione al santo Natale: preparare la strada perché Dio raggiunga il popolo e il popolo ritorni verso Dio. E il Battista lo farà non tanto con discorsi moralistici, anche se parla di "conversione", ma indicando una persona, che prende su di sé il peccato dell'umanità, e invita a seguirlo perché solo in Lui c'è la salvezza.

La gioia! sarà il motivo dominante della terza domenica di avvento: gioisco pienamente nel Signore; la mia anima esulta nel mio Dio; rallegratevi! il Signore è vicino.

Felice Anno Nuovo
e Santo Natale

Buone Feste!
I più cari e sentiti auguri ai religiosi mercedari
ai collaboratori, alle zelatrici
e a tutti gli affezionati lettori
de l'Eco di Bonaria

l'Eco di Bonaria
N° 12 dicembre 2014

- **Agenda di dicembre** *Gerardo Schirru*
- **La Parola del Rettore** *Giovannino Tolu*
- **Il dogma dell'Immacolata...** *Giuseppe Noli*
- **La famiglia, finestra sul mondo** *Ma.Bi.Ca.*
- **Il Sinodo: cos'è...** *a cura della redazione*
- **Un incontro con tutta la Chiesa** *Mara Medde*
- **Con Maria, come Maria** *Guido Gandolfo*
- **Problemi attuali di mariologia** *Giuseppe Daminelli*
- **Studi e ricerche** *Salvatore M. Perrella*
- **Tessere mariane** *Corrado Maggioni*
- **L'autore**
- **Celebrando il Signore...** *Sergio Gaspari*
- **Alla scuola di Maria** *Ennio Staid*
- **Fatti e persone** *Stefano Andreatta*
- **Conversazione** *Maria Rosa Bagnolo*
- **Istantanee** *a cura della redazione*
- **Messale mariano** *Luigi M. De Candido*
- **Incontri con Maria** *Maria Di Lorenzo*
- **Un canto per Maria** *M. Moscatello - G. Tarabra*
- **Informazioni**
- **Scaffale**
- **L'angolo dei ragazzi** *Michela e Daniela Ciaccio*
- **Pregadorias antigas** *Gianfranco Zuncheddu*
- **Vita del Santuario** *a cura della redazione*

La Parola del Rettore

di Giovannino Tolu O. de M.

Cari devoti di Nostra Signora di Bonaria,

ho sentito dire che in ogni presepio napoletano che si rispetti, c'è un personaggio che non può mancare. Lo chiamano l'incantato. È un pastorello con le mani vuote ed il viso pieno di stupore. Lo chiamano appunto l'"Incantato".

Raccontano che nella notte nella quale nacque Gesù, tutti i pastori, come possiamo ben immaginare, portavano dei doni al santo Bambino, eccetto lui, l'Incantato. I pastori rimproveravano il loro collega che invece continuava ad avanzare a mani vuote.

- *Come mai,* gli dicevano, *vai a vedere il bambino Gesù senza offrirgli niente*? -

Ma l'Incantato tirava dritto per la sua strada. Non vedeva né sentiva ciò che gli dicevano i suoi compagni. Con gli occhi pieni di stupore contemplava il santo Bambino.

Secondo il racconto, a questo punto intervenne, in sua difesa, la Vergine Maria, che disse ai pastori: "*Voi vi sbagliate. Questo pastorello ha portato al Dio bambino il regalo più bello, il suo stupore. L'immenso amore di Dio gli ha rapito il cuore*".

Auguro a tutti che il prossimo Natale non sia per nessuno un Natale in più ma un Natale-più.

Può essere capitato anche a noi di smarrirci dietro ai tanti regali da fare e da ricevere, di andare a rispolverare le tante tradizioni che in ogni paese contraddistinguono questa festa che tanto piace ai piccoli e ai grandi, trascurando però di guardare a Lui, al festeggiato, al santo Bambino. Quest'anno non sia così.

Il Natale di Gesù, come hanno cantato gli Angeli nella notte santa, è il grande annuncio che i secoli non sono riusciti a seppellire e neppure a scalfire; anzi, esso rappresenta la Notizia degna di circolare per le nostre strade, la sola che può rallegrare il cuore e riempirlo di stupore.

Dio diventa l'amico dell'uomo. Egli è il nostro condottiero, il nostro pastore che può e sa condurre il suo gregge attraverso i deserti della vita, verso i pascoli verdeggianti capaci di sfamare e dissetare il nostro cuore. Oh! davvero, in tal senso faccio a tutti i migliori auguri di Buon Natale. Ai piccoli, ai grandi, ai poveri, ai malati, a tutti senza eccezione. Un Natale sereno, una vera festa. Come dev'essere il Natale di Gesù che rapisce i nostri cuori e può trasformare anche noi in persone piene di stupore.

Cantiamo col cuore: *Notte de chelu es custa d'ogni sinu, de allegria si sentit bundare, ca in sa grutta es nadu su Bambinu, dai s'inferru pro nos liberare.*

ANNO CVI - N. 12 dicembre 2014
Aut. Tribunale di Cagliari 21.12.1971
Direttore: P. Gerardo Schirru
Dir. Responsabile: P. Giovannino Tolu
Redazione ed elaborazione testi: Fernando Campoli
Segreteria: Gabriella Artizzu e Silvana Meloni
In cop.: Madonna che adora il bambino. Bottega di A. e G. della Robbia. Louvre, Parigi.
Foto: A. Siddi, M. Artizzu, Livio Piras, S. Secci, Internet, Arc. Eco Bonaria.
Rivista associata all'URM
UNIONE REDAZIONALE MARIANA
Direzione e Amministrazione
SANTUARIO DI BONARIA
Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari
Tel. 070/344525 - Fax 070/303182
C/C Postale: 12325098
Cod. Iban: IT86S0760104800000012325098
e-mail: eco@bonaria.eu
Abbonamento annuo **euro 15,00**
Impianti e Stampa:
Grafiche Ghiani srl - Monastir

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

In ottemperanza al D. lgs. n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali nell'editoria, si garantisce che le informazioni relative agli abbonati sono custodite nell'archivio de L'Eco di Bonaria e vengono utilizzate unicamente per la spedizione della rivista

Il dogma dell'Immacolata Concezione

di Giuseppe Noli

L'otto dicembre del 1854 Papa Pio IX proclamava solennemente il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima. Celebriamo, quindi, in questo mese il 160° anniversario di tale ricorrenza.

È il primo dei due dogmi mariani recenti; il secondo, circa cento anni dopo, è stato quello della Assunzione di Maria SS.ma in cielo (Pio XII – 1° novembre 1950).

Le vicende storiche del pontificato di Pio IX, a cavallo delle guerre d'Indipendenza e dell'unificazione dell'Italia, hanno spesso messo in ombra l'importanza e la grandezza di questo riconoscimento dogmatico che pure era atteso dal mondo cattolico da molti secoli.

Riconoscimento perché, come afferma Pio IX nella Costituzione Apostolica ***Ineffabilis Deus*** (cioè nel documento ufficiale della proclamazione del dogma) "*questa dottrina, presente dai tempi antichi, era intimamente radicata nel cuore dei fedeli e veniva mirabilmente diffusa dall'impegno e dallo zelo dei Vescovi nel mondo cattolico*".

Vorremmo allora soffermarci su alcuni passaggi di questo documento ricco di fede, di amore per la Madonna e di fiduciosa speranza.

"*Dio ineffabile* (cioè che non può essere espresso adeguatamente a parole), *le vie del quale sono la misericordia e la verità… previde fin dall'eternità la tristissima rovina dell'intero genere umano, che sarebbe derivata dal peccato di Adamo*". Questa è la premessa dove, da un lato si prende atto della libera volontà dell'uomo di allontanarsi da Dio, dall'altra sono gettate le basi, per la misericordia di Dio, del riscatto dell'umanità: "Porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe" (Genesi 3,15-17). Riscatto che verrà grazie all'Incarnazione del Figlio Unigenito di Dio, Gesù Cristo, il Verbo, nel grembo di una Madre, Maria, che "*circondò di tanto amore, preferendola a tutte le creature, da compiacersi in Lei sola con un atto di esclusiva benevolenza… perché Ella, sempre libera da ogni macchia di peccato, tutta bella e perfetta, mostrasse quella perfezione di innocenza e di santità da non poterne concepire una maggiore dopo Dio*".

Questa ed altre espressioni profondamente teologiche che sostengono la grandezza di Maria ed il suo particolare privilegio di essere esente dalla colpa originale meriterebbero un adeguato approfondimento, ma preferiamo, semplicemente, cogliere nella ***Ineffabilis Deus*** qualche altro spunto di riflessione.

Abbiamo ricordato sopra che sin dai tempi antichi era presente nel-

Papa Pio IX.

la Chiesa una dottrina dell'Immacolata Concezione. Ma è importante sottolineare che in passato qualche Pontefice ebbe a decretare che la festa della Concezione dovesse essere celebrata con un rito solenne (Costituzione di Papa Alessandro VII del 1661) e che detta festa fosse considerata da tutta la Chiesa, con la stessa dignità ed importanza della Natività.

Infatti, precisa la ***Ineffabilis Deus***, il Concilio di Trento (1545-1563) aveva già stabilito "*che la Beatissima Vergine fu esente dalla colpa originale. Indicarono perciò apertamente che dalle divine Scritture, dalla tradizione, dall'autorità dei Padri, niente poteva essere desunto che fosse in contrasto con questa prerogativa della Vergine*".

Per questo motivo è sostenuto che "*la beatissima Vergine fu, per grazia, immune da ogni macchia di peccato ed esente da qualsivoglia contaminazione del corpo, dell'anima e della mente*".

Fiorirono così altri titoli per Maria quali: "tabernacolo creato di Dio stesso"; "primo vero capolavoro di Dio".

Così Papa Pio IX poté stabilire: "*Con l'autorità di Nostro Signore Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, dichiariamo, affermiamo e definiamo rivelata da Dio la dottrina che sostiene che la beatissima Vergine Maria fu preservata, per particolare grazia e privilegio di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, immune da ogni macchia di peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento, e ciò deve pertanto essere oggetto di fede certo ed immutabile per tutti i fedeli*".

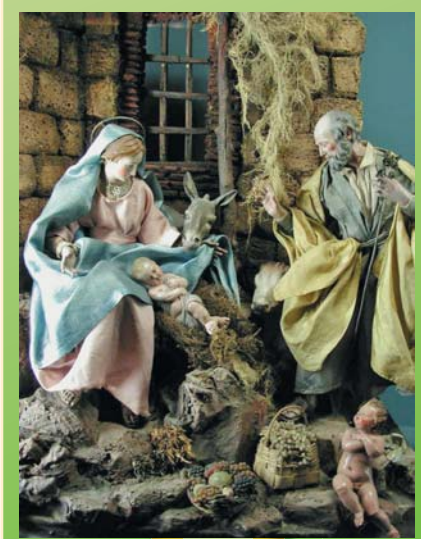
Quando Pio IX, quell'otto dicembre del 1854, emanò quel dogma, non poteva sapere e immaginare che, solo quattro anni dopo, un prodigioso segno celeste avrebbe apposto un sigillo indelebile su di esso: la Madonna appariva a Bernadette a Lourdes e, il 25 marzo 1858, le disse: "Io sono l'Immacolata Concezione".

Vieni, Natale,
coperto di bianco,
e a tutti porta allegria
mentre dall'alto si sente
un bel canto:
È notte santa,
nasce Gesù!

Mentre la gente prepara
regali,
solo il Natale dà pace
nei cuori
anche a coloro
che fanno la guerra.
Ma noi anziani
che stiamo all'infuori
portiamo sempre
la gioia nel cuore.

Oh! tu, amato Bambino,
porta la pace
in tutta la terra.
Benedici la gente,
amato Gesù,
porta la pace e tanta virtù.

Francesco La Spisa



La famiglia, finestra sul mondo

di Ma.Bi.Ca.

Dal 5 al 19 ottobre si è tenuto a Roma, in Vaticano, il 3° Sinodo Straordinario sulla Famiglia sul tema "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione".

I partecipanti all'Assemblea, durante le due settimane di lavori, hanno meditato sul Documento di lavoro diffuso nello scorso giugno, con lo scopo di "proporre al mondo odierno la bellezza e i valori della famiglia, che emergono dall'annuncio di Gesù Cristo che dissolve la paura e sostiene la speranza". La famiglia è tenuta, come in un ideale abbraccio, tra questo Sinodo straordinario ed il prossimo sinodo generale ordinario (il 14°) che si terrà nell'ottobre del 2015. Il *vangelo sulla famiglia* è la buona novella dell'amore divino che va proclamata a quanti vivono questa fondamentale esperienza umana personale, di coppia e di comunione aperta al dono dei figli, che è la comunità familiare.

Le famiglie cristiane, hanno l'urgente bisogno di essere sostenute nella testimonianza, per trovare la forza di continuare il loro impegno quotidiano in un contesto non certamente facile né a loro favorevole. Esiste una sproporzione tra la trattazione del vangelo della famiglia e le diverse situazioni di crisi e di realtà ad essa estranee, che non permettono di cogliere immediatamente la visione positiva e la bellezza della famiglia. In questo senso, non dovrebbero mancare considerazioni che portano a verificare le diverse condizioni pastorali che sorgono in contesti differenti. Si pensi alle famiglie nell'ambito delle grandi città e quelle di piccoli paesi. In questo contesto, è utile una riflessione anche sulla condizione degli anziani nella vasta gamma della loro situazione esistenziale. Il prolungamento dell'età sta creando situazioni di grave difficoltà che non dovrebbe trovare la Chiesa impreparata ma, al contrario, lungimirante nel proporre impegni pastorali che rendano evidente la sua presenza e la sua vicinanza. Ci sono famiglie di anziani ridotte in povertà, anziani soli, relegati lontano dalla famiglia originaria e famiglie di anziani ormai prive di speranza e con il solo desiderio della morte. Queste realtà ci interrogano e obbligano a una risposta credibile; il silenzio sarebbe dannoso. Altra tematica presa in considerazione dai padri sinodali, è quella degli sposi che vivono una maternità o paternità ferita per il fatto di non avere dei figli ma si aprono a una scelta di amore gratuito che diventa forma di adozione per quanti, non possedendo una loro famiglia, sono soli e abbandonati. Questa scelta permette, di esprimere una famiglia vera che sa accogliere, che genera a nuova vita e che dona speranza per il futuro. Queste famiglie meritano una particolare attenzione. Le forme di adozione e di affidamento sono da sostenere non solo a livello di proposta culturale, che privilegia questa strada a quella più facile della maternità medicalmente assistita nelle sue differenti accezioni. Essa diventa anche un appello, perché i governi si rendano attivi sostenitori attraverso una legislazione che faciliti l'adozione, piuttosto che ostacolarne l'accesso con forme burocratiche lunghe e rigide.

Altro argomento dibattuto nelle riunioni è stata la cultura contemporanea veicolata da internet, ma non sempre con risultati positivi!

È essenziale che si recuperi fortemente il rapporto interpersonale e, per quanto riguarda la pastorale familiare, si rinnovi la dinamica di un rapporto da famiglia a famiglia, perché la debolezza di una possa trovare forza nel sostegno dell'altra. Il carattere pastorale di questo Sinodo chiarisce comunque, che non esiste una frattura tra la dottrina e la pastorale, ma che questa si fonda sulla prima e ne esprime la verità nella vita quotidiana della comunità cristiana.

Diceva s. Gregorio Magno che «l'impegno pastorale è la prova dell'amore». Proprio per questo è importante porre a fondamento il cuore stesso del Vangelo. Ciò comporta anche l'esigenza di evidenziare che siamo sempre dinanzi a uno sviluppo progressivo della dottrina. Ciò è una garanzia per la pastorale, perché rimane dinamica e non cede alla tentazione di iniziative che, per dirla con Papa Francesco, esprimono un'accidia pastorale. Il vangelo della famiglia quindi ha bisogno di essere presentato in tutta la sua complessità, ma anche con credibilità.

Il Sinodo: cos'è e come si svolge

a cura della Redazione

Il **Sinodo dei Vescovi** è un'istituzione permanente del **Collegio episcopale della Chiesa Cattolica**, voluto da papa Paolo VI per rispondere all'esigenza di non interrompere l'esperienza del Concilio Vaticano II. Viene convocato regolarmente ed è una specie di assemblea dal potere "consultivo". Questa particolare assemblea si riunisce periodicamente (ogni tre o quattro anni) con il compito di aiutare il Papa nel governo della Chiesa universale. È un'assemblea che non ha poteri decisionali, ma esclusivamente consultivi: a decidere al termine dei lavori è sempre e soltanto il successore di Pietro.

Istituito il 15 settembre 1965, può riunirsi nelle seguenti forme:

1. **Assemblea generale ordinaria:** un'ampia rappresentanza di vescovi da tutto il mondo si riunisce con cadenza periodica (attualmente ogni tre anni) per discutere questioni di interesse generale;
2. **Assemblea generale straordinaria:** una più stretta rappresentanza di vescovi da tutto il mondo si riunisce all'occorrenza per discutere questioni urgenti di interesse generale;
3. **Assemblea speciale:** un'ampia rappresentanza di vescovi appartenenti ad una specifica area geografica si riunisce all'occorrenza per discutere questioni relative alla propria area.

Il Sinodo straordinario sulla famiglia che si è tenuto a Roma dal 5 al 19 ottobre 2014, è la prima tappa di un percorso che si concluderà nell'ottobre del prossimo anno (2015) quando, sempre in Vaticano, si terrà il 14° Sinodo Generale Ordinario sul tema "Gesù Cristo rivela il mistero e la vocazione della famiglia". L'Assemblea Straordinaria dell'ottobre scorso, ha avuto quindi il compito di introdurre i lavori del Sinodo dell'anno successivo, delineandone al contempo linee guida e priorità. Sarà il Sinodo generale, infatti, a chiudere l'attesa discussione su un tema fondamentale quale è la famiglia. I partecipanti al Sinodo straordinario sono stati 253. Non soltanto vescovi e cardinali, ma anche religiosi, suore, laici e 14 coppie di sposi. I «padri sinodali», cioè i partecipanti con diritto di voto sono stati 191, cui si sono aggiunti 62 partecipanti divisi tra esperti e «uditori», oltre a otto «delegati fraterni» (ossia rappresentanti ortodossi, anglicani, luterani, riformati e battisti). Significativa quindi la presenza di laici (uomini ma anche donne) anche se sono stati i vescovi e i cardinali i veri protagonisti del Sinodo. Poco meno di un anno fa (novembre 2013) il Vaticano inviò un questionario di 38 domande alle Diocesi di tutto il mondo in vista del doppio Sinodo. Le risposte ai questionari, voluti da papa Francesco, sono servite ad elaborare un **documento preparatorio** per l'appuntamento che si è svolto in ottobre. I padri sinodali, dopo i lavori in assemblea, hanno esaminato e discusso i temi del dibattito nei ***Circoli Minori***, cioè tutti i partecipanti riuniti in 10 gruppi, suddivisi per preferenze linguistiche. In questo spazio di riflessione sono emerse varie proposte di emendamenti; le osservazioni sono poi giunte ad una Commissione che ha redatto la *Relatio Synodi* finale. Questo Sinodo è quindi servito per conoscere lo stato reale della famiglia oggi e i suoi problemi esistenziali. Il documento finale costituirà, come detto, la base di lavoro per il Sinodo del prossimo anno, come ha sottolineato Papa Francesco nel suo discorso di chiusura dei lavori sinodali: *"Cari fratelli e sorelle, ora abbiamo ancora un anno per maturare, con vero discernimento spirituale, le idee proposte e trovare soluzioni concrete a tante difficoltà e innumerevoli sfide che le famiglie devono affrontare; a dare risposte ai tanti scoraggiamenti che circondano e soffocano le famiglie.*

Un anno per lavorare sulla Relatio Synodi *che è il riassunto fedele e chiaro di tutto quello che è stato detto e discusso in questa aula e nei circoli minori... Il Signore ci accompagni, ci guidi in questo percorso a gloria del Suo nome con l'intercessione della Beata Vergine Maria e di San Giuseppe!"*

Un incontro con tutta la Chiesa

di Mara Medde

La Visita Pastorale è un tempo di Grazia, anima del ministero episcopale, momento unico dell'incontro del vescovo con tutti i fedeli, sul modello di Gesù Buon Pastore che conosce, chiama e guida il suo gregge. Questo è stato lo spirito che ha animato la visita pastorale dell' Arcivescovo, Mons. Arrigo Miglio, nella nostra comunità parrocchiale di Nostra Signora di Bonaria, che ha preso il suo avvio domenica 9 novembre 2014 con la celebrazione delle ore 10, consueta messa parrocchiale.

La Basilica gremita di bambini (iscritti al catechismo) unitamente alle famiglie e a tutta la comunità parrocchiale, ha accolto il Suo Pastore: una occasione preziosa per una conoscenza mutua tra Pastore e quella parte del popolo di Dio a lui affidata: «un autentico tempo di grazia e momento speciale, anzi unico, in ordine all'incontro e al dialogo del Vescovo con i fedeli» (*Pastores gregis*, 46). Infatti, lo scopo della visita pastorale se da un lato consente al Vescovo una conoscenza diretta e più approfondita della sua diocesi, rafforzando il contatto personale col clero e con tutti gli altri membri del Popolo di Dio ed agevolando quindi il senso pastorale del suo governo, dall'altro intende «ravvivare le energie degli operai evangelici», ossia incoraggiare, sostenere e richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria coscienza e ad una più intensa attività apostolica, per verificare e determinare meglio le priorità del lavoro di evangelizzazione e i mezzi della pastorale organica.

Mons. Miglio, ha ricordato il ruolo importante della famiglia e della comunione delle famiglie. Esse sono chiese domestiche, delle quali è composta la Chiesa, casa di tutti e in particolare di chi è sofferente, messo ai margini della vita e di chi si sente a disagio o lontano o allontanato dalla stessa Chiesa. È importante confermare l'incontro con Cristo, per ripartire sempre e nuovamente dalla Sua presenza viva nella Chiesa, affinché le comunità ecclesiali si interroghino sulla loro capacità di essere in vero ascolto della Parola di Dio e dei segni dei tempi e testimoniare con più slancio e coerenza il Vangelo di Cristo in un mondo che cambia.

Indispensabile è la voce e l'apporto proprio dei laici e delle associazioni laicali, come ha evidenziato Mons. Miglio nell'incontro con i rappresentanti delle varie realtà e dei diversi movimenti parrocchiali. Apporto che emerge e si esprime nell'impegno di celebrare nel mondo, con la vita, la lode di Dio a contatto con le speranze, le gioie, i dolori di tutti e nell'attenzione a riconoscere e discernere i segni dei tempi.

Sempre nell'ambito della Visita Pastorale il nostro Vescovo, si è recato in visita presso alcuni ammalati. Visitando questi fratelli sofferenti ha messo in evidenza come in ogni malato si renda presente la passione stessa di Cristo, "una reciprocità di amore" tra Gesù e l'infermo. La persona ammalata sperimenta in modo speciale la presenza di Dio, anche attraverso la prossimità di quanti si fanno vicini alle sofferenze altrui. Così la prima medicina è l'amore affettuoso, vero balsamo di umanità bella e vera.

Infine, non dimentichiamo di essere un popolo in cammino: un cammino irto di ostacoli e difficoltà contingenti. La Visita Pastorale rappresenta un rinnovato incontro con Dio e, soprattutto, conferma la Sua presenza nel nostro cammino.

L'angolo dei ragazzi

di Michela e Daniela Ciaccio

Il Figlio piú saggio

Molto tempo fa c'era un uomo che aveva tre figli, ai quali voleva molto bene. Non era nato ricco, ma con la sua saggezza e il duro lavoro era riuscito a risparmiare un bel po' di soldi e a comprare un fertile podere. Divenuto vecchio cominciò a pensare a come dividere tra i suoi figli ciò che possedeva. Un giorno decise di fare una prova per capire quale dei tre figli fosse il più saggio. Li chiamò al capezzale, diede a ciascuno cinque soldi, ed essendo ormai prossimo il Natale, chiese loro di comprare qualcosa che riempisse ed abbellisse la sua stanza che era vuota e spoglia. Ciascuno dei figli prese il denaro e uscì per esaudire i desideri del padre. Il freddo era intenso, perciò cercarono di risolvere il problema in breve tempo. Il figlio più grande pensò che era un lavoro facile. Andò al mercato e comprò la prima cosa che gli capitò sotto gli occhi: un fascio di paglia. Il secondo figlio pensò per qualche minuto, poi girò per tutte le bancarelle del mercato e alla fine comprò delle bellissime piume. Il figlio più piccolo rifletté a lungo sul problema e si chiedeva "Che cosa c'è che costa solo cinque soldi e che può riempire una stanza?" Solo dopo aver pensato per un bel po' di tempo trovò quel che faceva al suo caso e il suo volto si illuminò. Andò in un piccolo negozio e comperò con i suoi cinque soldi una candela e dei fiammiferi. Tornando a casa era felice e si domandava cosa avessero comprato i suoi due fratelli. Il giorno seguente, i tre figli si presentarono al padre. Ognuno portò il suo regalo. Il più grande sparse la paglia sul pavimento, ma era così poca che fu appena sufficiente per coprire un angolo. Il secondo mostrò le sue piume, ma riempirono appena due angoli. Il padre era molto deluso dei suoi due figli maggiori.
Allora si rivolse al più piccolo "E tu che cosa hai comprato?"
Il ragazzo accese la candela con un fiammifero e la luce di quell'unica fiamma si diffuse per la stanza e la riempì.
Tutti sorrisero. Il vecchio padre fu felice del regalo del figlio più piccolo. Gli diede tutti i suoi averi, perché aveva capito che quel ragazzo era abbastanza intelligente per farne buon uso ed avere cura dei suoi fratelli.

riflessione

Oggi accade qualcosa di simile: viviamo giorni di freddo a causa del tempo atmosferico, ma ancora di più per l'egoismo che c'è nel cuore degli uomini. Per noi si è accesa una Luce che riempie il mondo, una fiammella piccola che gli uomini di buona volontà possono moltiplicare e diffondere a dismisura. E nessuno la può fermare. La Luce vera, Colui che illumina ogni uomo, è venuta nel mondo.

Gioca

1) Quale tempo liturgico segue il "tempo di Natale?"
a) La prima parte del Tempo Ordinario
b) Tempo Pasquale c) Tempo d'Avvento
2) Qual è il colore dei paramenti sacri nel Tempo di Natale?
a) Viola b) Rosso c) Bianco

Indovinelli:
1) Anche se tace ti dice come sei
2) Beve acqua, ma prepara vino

RISPOSTE del numero precedente
gioco: 1a 2b Indovinelli: 1) Pugile 2) Computer

RISPOSTE
Troverete le soluzioni nel prossimo numero

Pregadorìas antigas

"Alabanzas a Maria"

di Gianfranco Zuncheddu

Dopo alcune pregadorìas a N. S. del monte Carmelo "po chi discansu e reposu tengaus…, o Virgini Santissima mamma de su Cramu Maria", eleviamo lodi a Lei "de dogna grazia adornada, tottu bella e immaculada". A seguire, la classica lode in sardo "Deus ti salvet Maria" che, in fin dei conti "…ses mamma piedòsa…".

Pregadorìas a nostra Segnora de su Cramu

«Nostra Segnora mia de su Cramu, cun totu su coru si pregu e si amu; cun totu su coru si pregu e si stimu; chi mi assistais in s'ora de sa morti e chi dongais una bona sorti, de si podi bì assumancu in su scelu; sa cunfidanzia dda tengu cun Deus e cun sa gloriosa Virgini Maria; Bosu seis mamma mia, sa chi m'eis portau a su mundu, sa chi eis a beni a mi giudicai; a peis bostus mi bolu inginugai; cun dolori de coru mannu e sentimentu, su coru miu gi est cobertu, de lambrigas e de suspirus, ca mi incontru fartada, ca non apu serbiu a Bosu; discansu e reposu tengaus, mamma mia.

Cun totu su coru ti stimu e ti amu e su coru miu cun Bosu d'affrimu; cun totu su coru ti amu e ti stimu; sa speranzia de ti bi assumancu in su scelu, sa confidenzia dda tengu cun Deus e sa gloriosa Virgini Maria; Osu seis mamma mia chi mi concedeis sa gloria; feisindi de memoria de su chi seu in necessidadi; sa Santissima Trinidadi m'at fattu beni a su mundu. A peis bostus mi bolu ingenugai cun dolori, coru e sentimentu, su coru miu est obetu de lagrimas e sospirus, ca non s'apu srebiu cun totu su coru, ca non s'apu srebiu a Bosu; donaimì una bona sotti de si podi bì in su scelu, discanzu e arriposu mi doneis, Bosu mamma mia.

O Vergini Santissima mamma de su Cramu Maria, accomenti Bosu m'eis donau custa Santa immagini bosta, aici feimì sa grazia di essi filla bosta, meritadora bosta e Bosu difensora mia; asua e imprusu si pregu, totus custas cunfessionis e comunionis chi apu fattu e chi ap'a fai, chi non siant po cundenna de s'anima mia, chi siant perdonu de is peccaus mius; asua e imprusu si pregu de mi diffendi, de n'arrui e morri in peccau mortali, de n'offendi mai prus su Segnori, **aici siat.**

Alabanzas a Maria

In sa cittadi de Palestina, de dogna grazia adornada, totu bella e immaculada, nascit custa mamma divina, de apustis vida mischina, po consolu e vera ghia, alabeus sempiri prusu in cu'stu mesi a Maria. Anna mamma fortunada, Gioacchinu babbu diciosu, de su partu gloriosu de custa filla adorada, de tempus annunziada impari cun su Messia, alabeus sempiri prusu, in custu mesi a Maria. Annunziada cun Gesùsu dda bofia su Criadori, po ispantu e po terrori de s'inferru prus e prusu, po essiri de is fillus suus, su cuntentu e s'allerghia, alabeus sempiri prusu in custu mesi a Maria. Una celesti ambasciada in sa bosta abitazioni, s'adorabili incarnazioni de su Verbu s'est ammirada in Bosu Virgini sagrada, segundu sa profezia, alabeus sempiri prusu in custu mesi a Maria. A Betlemmi s'incaminais cun Giuseppi sposu stimau aundi su Verbu incarnau, a sa luxi Bosu donais, su cali chi nosì donais, su riscattu e s'allerghia, alabeus sempiri prusu in custu mesi a Maria.

Deus ti salvet o Maria, chi ses de

grazias prena, e de is grazias ses sa vena e sa currenti. Cuddu Deus onnipotenti, chi cun tegus esti stau giai chi t'adi preservau Immaculada. Beneditta e alabada, tra is femminas gloriosa mamma, filla e isposa de su Signori. Benedittu siat su flori, Gesùs Verbu divinu chi po noi mesis in su sinu, tui a portau. Prega su fillu amau, po nosu is peccadoris, po chi totus is erroris, nosì perdoniri. E grazias nosì doniri in sa vida e in sa morti e sa diciosa sorti in su Paradisu.

Deus ti salvet o Maria, chi ses mamma piedosa, pura e fragranti rosa de Paradisu. Ses allerghia, ses risu, de dogna sconsolau, de dogna tribuliau, ses su respiru. Maria difendisi cun maternali zelu, e a fillu tuu in su scelu, fai nosì biri. Ti pregu di arrìciri custa pregadoria, totu amorosa e pia, dulci e clementi. De s'antigu serpenti donainosì vittoria, pustis s'eterna gloria in Paradisu. Aundi in cantu e risu, mirendi ti svelada, bivaus in vida biada eternamenti.

Alabit Maria, chini senza velu dda bit in su scelu, cun dulci armonia. Maria ses lillu de puru candori chi inflammas di amori, su Verbu tuu fillu. De luxi divina ses nobil'aurora, su soli ti adorat, sa luna t'inclinat. Cun pei potenti tui premis s'antigu superbu inimigu malignu serpenti. Giai regnas biada intra is gerarchias, intra is armonias, in celu esaltada. Su scelu ti donat is grazias prus bellas e cun doxi istellas ti format corona. O Santa Maria, e mistica rosa, succurri piedosa cust'anima mia».

Concludiamo l'anno di grazia del Signore 2014 – per tutti noi ricco di grazia e di misericordia – e, per l'inizio d'anno invochiamola: "O Santa Maria, e mistica rosa, succurri pietosa cust'anima mia". Segue ancora un pensiero a S. Giuseppe: "Deus ti salvet Giuseppi":

Pregadorìa a Santu Giuseppi

«Deus ti salvet Giuseppi, sciobera de Deus, ses arriccu de grazia, ses adornau de santidadi; tui ses beneittu intr'e totus is ominis, cuddu chi s'est dignau di essi sepultau, fillu tuu Gesùsu. Giuseppi Santu, sposu de sa Santissima Virgini Maria, prega po nosu imoi e in ciora de sa morti nostra; aici siat.

Sposu de Maria, mirabili e Santu, ascurta su cantu de s'anima mia. De Maria amau, sposu virginali, non tenit s'uguali totu su criau. In celu eminenti, prus de serafìnu, su Verbu divinu t'esti obbedienti. In su scelu t'acramant grandu protettori, cun santu fervori dogna coru t'amat. Tui in s'agonia difensori forti difendi in sa morti a cust'anima mia.

2015: Anno della Vita Consacrata

a cura della redazione

Papa Francesco ha annunciato che il 2015 sarà uno speciale "*Anno della vita consacrata*" da celebrarsi in tutta la Chiesa sotto tutte le sue forme: contemplative, apostoliche, missionarie. In tale periodo (aperto ufficialmente lo scorso 30 novembre e che terminerà il 2 febbraio 2016) i consacrati saranno chiamati a riflettere sulla propria vocazione per andare avanti nella propria missione con fedeltà, coraggio, entusiasmo e gioia; per portare a tutti, "nelle periferie del mondo", il messaggio evangelico. *L' Anno della Vita consacrata* è stato pensato nel contesto dei 50 anni dal Concilio Vaticano II e, più in particolare, nella ricorrenza dei 50 anni dalla pubblicazione del Decreto conciliare *Perfectae caritatis* sul rinnovamento della Vita consacrata. Il Concilio ha rappresentato un soffio dello Spirito Santo per tutta la Chiesa e in particolare per la Vita consacrata. I 50 anni dal Concilio sono stati per la Vita consacrata un percorso fecondo di rinnovamento, pur nelle difficoltà del tempo presente. Pertanto le vengono posti innanzi tre obiettivi:
1. Fare memoria grata del recente passato; **2.** Abbracciare il futuro con speranza; **3.** Vivere il presente con passione. Questi obiettivi devono spingere i consacrati ad aprirsi con fiducia e con fede alle "periferie" del nostro tempo per testimoniarvi la priorità di Dio e del suo amore.

vita del Santuario

a cura della redazione

Il mese scorso avevamo concluso la Vita del Santuario accennando brevemente alla recita del "*rosario sotto le stelle*". Riprendiamo questa cronaca proprio dicendo che per tutto il mese di ottobre il bel tempo ha permesso la recita del rosario sul sagrato della basilica. Subito, dal primo martedì, si è notato come questa iniziativa sia particolarmente gradita ai devoti della Madonna. Il ciclo degli incontri si è concluso con una iniziativa insolita: è stato confezionato un rosario di palloncini, segnando ogni "Padre nostro" con un palloncino azzurro. Alla fine della celebrazione il "rosario/palloncino" ha portato in cielo le nostre preghiere e i propositi; per primo l'impegno di ritrovarci a maggio!

4 ottobre

Presieduto dal nostro Arcivescovo, mons. A. Miglio, si è svolto in basilica in incontro di preghiera per il buon esito del Sinodo sulla famiglia. Di questo convegno parliamo nelle pgg. IV e 1.

In questo stesso giorno è iniziata l'attività formativa del nostro Oratorio Mercedario con la S. Messa, celebrata da P. Nunzio, animatore principale dell'attività giovanile, nel piazzale dell'Oratorio, e con diverse attività ricreative all'interno dell'oratorio, causa pioggia!

10/14 ottobre

Il rettore del Santuario, p. Giovannino Tolu, ha guidato un gruppo (circa 150 persone) di devoti della Madonna in pellegrinaggio a Fatima.

12 ottobre

Un folto gruppo di abitanti di Pula sono venuti in pellegrinaggio guidati dal loro parroco, don Marcello Loi, che ha guidato le preghiere e celebrato la S. Messa.

25 ottobre

In Santuario si è concluso, con una concelebrazione presieduta dal nostro Arcivescovo, il Convegno Ecclesiale Regionale sulla Pastorale Sociale, nell'anniversario della Visita del Papa a Bonaria. Il Convegno è stato organizzato dall'Ufficio Regionale della Pastorale Sociale e del Lavoro, sotto la guida del delegato regionale, mons. Giovanni Paolo Zedda.

1/2 novembre

Sono giorni particolarmente sentiti dai cristiani. Sono un richiamo alla santità personale e un impegno di preghiera per i nostri cari defunti, commemorandoli il 2 di novembre. La coincidenza della domenica a questa data ha "spiritualizzato" l'incontro dei fedeli con la realtà della morte, lasciando da parte tanti legami scaramantici negativi (vedi la vicinanza di Halloween), che si vorrebbe

introdurre come sostituto della Commemorazione dei Defunti. In realtà è stata un po' dappertutto notte senza freni: teppisti scatenati che hanno fatto danni in diverse città. Basta rileggere i giornali di quei giorni! Per quel che ci riguarda tutto si è svolto all'insegna della preghiera e della riflessione.

6/7 novembre

Vogliamo rendere partecipi i nostri lettori dei benefici spirituali che il nostro Ordine concede a tutti coloro che si sentono in qualsiasi modo legati alla spiritualità mercedaria. Nei giorni suddetti abbiamo festeggiato tutti i Santi dell'Ordine e commemorato i defunti dell'Ordine (Religiosi, parenti, amici e benefattori); tutti i sacerdoti hanno celebrato la s. Messa in loro suffragio. Mi pare opportuno ricordare qui ai lettori che siamo benevolmente disponibili per pubblicare la foto di un defunto, in modo che tutti preghino in suo suffragio. È sufficiente inviare una foto direttamente al nostro sito o tramite la zelatrice.

9 novembre

Domenica di comunione con la Diocesi, nella solennità della dedicazione della Basilica Lateranense, a motivo della *visita pastorale* effettuata alla Parrocchia di N. S. di Bonaria da parte del nostro Arcivescovo, mons. Arrigo Miglio. Messa solenne alle ore 10 con la partecipazione dei gruppi parrocchiali e dei sacerdoti più direttamente impegnati nella pastorale, guidati dal parroco, p. Giovannino Tolu. Nel pomeriggio il Parroco ha guidato Sua Eccellenza in una commovente visita ai malati più gravi della parrocchia.

12 novembre

Nonostante il cattivo tempo si è rinnovato l'appuntamento dei Carlofortini con la Madonna! Sono giunti da Carloforte con due pullman e, come sempre, accompagnati della "Madonna dello schiavo". A questi si sono aggiunti i carlofortini abitanti a Cagliari o nei dintorni, in numero tale da riempire la basilica! Ha presieduto la celebrazione eucaristica l'emerito arcivescovo mons. Pier Giuliano Tiddia, in sostituzione del vescovo di Iglesias, a Roma per l'assemblea dei Vescovi, rinnovando un gemellaggio e un ringraziamento che dura da decenni.

23 novembre

In ringraziamento alla Madonna di Bonaria, don Raimondo Mameli ha voluto celebrare la sua prima Messa in onore della Vergine Maria.
Celebrazione nella solennità di Cristo Re, animata dalla corale "Nostra Signora di Bonaria" unitamente alla corale parrocchiale di Santo Stefano di Quartu, dove attualmente collabora con don Tagliaferri.

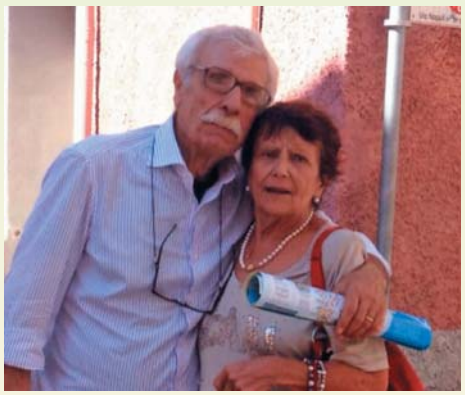
Si congiano

Andrea Marrocu
Monserrato (CA)

Pietro Putignano
Chivasso (TO)

Christian, Simona e Sara Pelinga
Cagliari

50 anni di Matrimonio



Carlo Giannelli e Anna Maria Lionetti
Cagliari

Luciano Savastano e Pia Zanolla
Cagliari

Gianni Argiolas e Mariella Picciau
Cagliari

Orario delle messe

Da ottobre a marzo:
Feriale: 7-8-9-10-18
Prefestivo: 17.30-19
Festivo: 7-8.30-10-11.30-17.30-19

Orari e informazioni
Il Santuario è aperto dalle 6.30 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.30

Messe Perpetue
Ogni giorno alle ore 7 nel Santuario si celebra una Santa Messa per gli iscritti (vivi e defunti) all'Albo delle "Messe Perpetue". Si partecipa con offerta libera "una tantum".

Confessioni
Nel Santuario trovi sempre, negli orari di apertura, sacerdoti pronti a celebrare la tua riconciliazione con Dio.

Indulgenza Plenaria
Il Sommo Pontefice, benignamente concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che alle solite condizioni (confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del sommo Pontefice) nel Santuario o nella adiacente Basilica intervengono a qualche sacra funzione o almeno recitano il Padre Nostro e il Credo:

1) ogni volta che in gruppo si compie un pellegrinaggio nel Santuario.
2) ogni anno in un giorno a scelta del fedele.
3) il 25 marzo, il 24 aprile e il 24 settembre, e in più la prima domenica di luglio quando si svolge la sagra estiva in onore della Vergine di Bonaria.

SANTUARIO di NOSTRA SIGNORA di BONARIA

www.bonaria.eu è il sito ufficiale del Santuario. Collegandoti al nostro sito troverai gli eventi e tutte le notizie storiche, culturali e spirituali del Santuario e della Comunità Mercedaria di Cagliari.
Ma www.bonaria.eu è anche una vetrina aperta: entrando sul sito puoi assistere in diretta a tutte le Messe e le funzioni religiose che si svolgono in Santuario o in Basilica sia nei giorni feriali che festivi. Puoi trovare immagini, testi, preghiere, testimonianze, documenti su uno dei luoghi religiosi più conosciuti ed antichi dell'isola, forte richiamo spirituale per i devoti della Madonna di Bonaria, Patrona Massima della Sardegna e Protettrice speciale della gente di mare.
Tramite il sito inoltre potrai collegarti direttamente alla nostra RadioBonaria su mf 104,60.
Scopri il mondo mercedario: visita il sito www.bonaria.eu da dove è possibile scaricare anche tutti i numeri della nostra rivista.

VISITATE LA MOSTRA PERMANENTE DEL GROTTONE!

Accanto al santuario, nel cosiddetto "grottone" si può visitare la bella esposizione - opera dell'artista Gino Urrai - che racconta la vita di Gesù dall'annunciazione fino alla discesa dello Spirito Santo. In molti dei quadri realizzati, le statuine sono in movimento e danno allo spettatore una viva commozione, oltreché ammirazione per l'ingegno ed i dettagli della realizzazione.
La presentazione è permanente con ingresso gratuito e può essere visitata ogni giorno, durante l'orario di apertura del Santuario.

Il MUSEO DI N.S. di BONARIA

Nel corso dei secoli, in segno di riconoscenza, i devoti hanno offerto alla Vergine Santissima tanti doni, comunemente conosciuti come *ex voto*: sono vari oggetti regalati da scampati ai pericoli (ma anche offerte di sovrani e personaggi illustri). Tra di essi ci sono numerosi (150) e pregevoli modellini di imbarcazioni, espressione della vita e dell'attività dei fedeli, che fanno del Museo di Bonaria, nel suo genere, uno dei più importanti in Italia.
Il Museo, ubicato al primo piano del chiostro del Santuario, è strutturato in 3 sale ed è visitabile **(su richiesta)** nei giorni:
Lunedi-Martedi-Giovedi-Venerdi dalle 9,30 alle 11,30 e dalle ore 17 alle 18,30

SANTUARIO N.S. DI BONARIA
Piazza Bonaria, 2 – 09125 Cagliari
Tel. 070-301747 - Fax 070-303182
eco@bonaria.eu - www.bonaria.eu
Amministrazione de L'Eco: 070-344525 (ore serali)

Radio Bonaria 104.600 FM

Radio Bonaria: informazione, cultura, sport, alla luce del Vangelo